



Ministero per i Beni
e le Attività Culturali
Archivio di Stato di Piacenza

ANAGRAFE INFORMATIZZATA DEGLI ARCHIVI ITALIANI

ENTE	Casa Protetta "Albesani" (IPAB) Via Matteotti, 134 29015 Castel San Giovanni (Pc) Tel. 0523/882465
ANNO DI ISTITUZIONE	1874 con riconoscimento giuridico dell'8 giugno 1916
ESTREMI CRONOLOGICI DELLA DOCUMENTAZIONE	1916-2000
CONSISTENZA DELLA DOCUMENTAZIONE	6 buste, circa 69 registri e altri 58 metri lineari ca. di buste (per complessivi 64 metri lineari)
SOPRALLUOGO EFFETTUATO DA	Sara Fava
DURATA DEL SOPRALLUOGO	12 maggio 2001

Referente: Sig.ra Beatrice Cazzola (Direttrice dell'ente)

Al fine del reperimento dei dati per l'Anagrafe informatizzata degli archivi italiani è stato effettuato un sopralluogo presso la Casa protetta "Albesani" di Castel San Giovanni (Pc) per poter avere dati relativi all'archivio storico e di deposito e ai locali di conservazione.

Storia istituzionale

L'ente trae origine dalle disposizioni testamentarie del Cavalier Antonio Albesani morto il 18 novembre 1880. Con testamento olografo del 10 febbraio 1874, infatti, Albesani lasciò al Comune di Castel San Giovanni la somma di lire cinquantamila perché fosse impiegata a frutto fino a raggiungere, con gli interessi capitalizzati, le centomila e fosse quindi adoperata per l'erezione di un edificio ad uso ospedale nei locali dell'antico convento di San Rocco. Nel testamento stabiliva anche che, qualora, per qualsiasi

motivo, non si potesse eseguire la costruzione del nuovo edificio, la somma dovesse essere destinata alla cura e al mantenimento di poveri infermi cronici da ricoverarsi nell'Ospedale.

Il Comune di Castel San Giovanni, con delibera del 25 ottobre 1881 e per autorizzazione reale del 30 dicembre 1881, accettò il legato. Mentre la somma rimaneva in deposito per raggiungere la cifra stabilita, l'Amministrazione dell'Ospedale, grazie ad altri cospicui lasciti, provvide con i propri mezzi alla costruzione di un nuovo edificio. Per questo motivo il legato venne destinato alla cura e al ricovero di poveri cronici ed il Comune, raggiunta nel 1904 la somma di centomila fissata dal testatore, destinò il relativo reddito annuo al ricovero di poveri cronici. Tale fondazione, sotto la denominazione di "Ricovero Albesani" fu eretta in ente morale con Decreto luogotenenziale in data 8 giugno 1916. Lo stesso decreto approvò anche lo statuto in base al quale scopo dell'istituzione era quello di "provvedere al ricovero, al mantenimento ed all'assistenza dei poveri infermi cronici di ambo i sessi. Secondo i propri mezzi l'istituzione provvede gratuitamente al suddetto ricovero dei poveri, aventi il domicilio di soccorso nel Comune di Castel San Giovanni, che non abbiano parenti tenuti a provvedere alla loro sorte ed in grado di farlo e che non abbiano pensioni d'invalidità e vecchiaia. I ricoveri saranno disposti nell'apposito reparto che sarà a ciò destinato dal Civico Ospedale".

L'ente ha, oggi, una sede autonoma rispetto all'Ospedale.

Con Decreto della Giunta regionale della Regione Emilia Romagna n.4542, in data 19 dicembre 1995, l'ente ha assunto la denominazione di "Casa protetta Albesani". Lo stesso decreto ha approvato anche lo statuto attualmente in vigore, in base al quale scopo dell'ente è quello di "fornire ospitalità ed assistenza in particolare alle persone anziane in stato di non autosufficienza fisica e/o psichica, per le quali non sia possibile, anche tramite altri servizi, la permanenza nel proprio ambiente familiare e sociale. Nel perseguimento dei propri fini, l'Ente opera nell'ambito degli indirizzi programmatici della Regione Emilia Romagna e collabora, anche attraverso apposite convenzioni o accordi di programma, con l'Azienda UsI (...) e con il Comune di Castel San Giovanni e gli altri Comuni del Distretto alla realizzazione dei servizi socio-assistenziali rivolti alla popolazione anziana" (art.2).

Situazione locali e supporti

L'archivio, complessivamente circa 64 metri lineari, è collocato in parte in un ufficio al pianterreno della sede dell'ente all'interno di un armadio metallico e in parte in un locale del sottotetto in cui sono in corso lavori di ristrutturazione e di messa a norma degli impianti elettrico ed anti-incendio. Questa parte di documentazione (circa 58 metri lineari), proprio a causa dei lavori sopra accennati si trova in stato di estremo disordine: le buste sono accatastate a terra e c'è il rischio che parte dei documenti vada persa. La direttrice dell'ente ha assicurato che si tratta di una sistemazione provvisoria; originariamente, infatti, le buste erano collocate su scaffalature metalliche, ma è stato necessario spostarle più volte a causa dei lavori di sistemazione. Si è avuta assicurazione che, una volta terminati i lavori, la documentazione sarà nuovamente disposta sulle scaffalature.

Archivio dell'ente

L'archivio è complessivamente costituito da circa 64 metri lineari di documentazione. Data la situazione di estremo disordine in cui si trova la maggior parte del materiale non è stato possibile verificare la tipologia, gli estremi cronologici precisi e le serie di appartenenza della documentazione. La sig.ra Beatrice Cazzola, attuale direttrice dell'ente, ha riferito che la documentazione conservata nel sottotetto dovrebbe coprire un arco cronologico che va dal 1940 al 1980 circa poiché le pratiche più recenti sono conservate nell'ufficio al pianterreno, ma è possibile che vi si trovi anche documentazione antecedente il 1940. Pare certo, però, che sia andata persa la documentazione storica più antica che, forse, originariamente, si trovava nei locali dell'Ospedale di Castel San Giovanni cui le origini dell'ente sono strettamente legate.

La documentazione più recente è ordinata cronologicamente e divisa a seconda delle pratiche di appartenenza.

Non esiste inventario o altro strumento di corredo archivistico.

Nel corso del sopralluogo è stato possibile individuare le seguenti serie archivistiche

Statuti, 1916-1995, b.1

Deliberazioni, 1916-1978, 1995-2001, regg.60 ca., bb.4

Protocollo, 1990-2000, regg.9 ca.

Lavori di ristrutturazione, 1990-2000, b.1

Scarto

Non si ha notizia di scarti.

Prescrizioni – Norme da attuare

La preoccupazione per una miglior tenuta della documentazione è stata manifestata dall'attuale direttrice dell'ente che, proprio per questo motivo, ha avviato le pratiche per la sistemazione dei locali dell'archivio. Nel corso del sopralluogo è stato possibile verificare lo stato dei lavori che dovrebbero essere terminati tra poco: sono già stati messi a norma l'impianto elettrico e il sistema antincendio e sono in corso le pratiche per le certificazioni relative al carico d'incendio. Si auspica, pertanto, che la situazione di totale disordine in cui si trova l'archivio in questo momento sia risolta al più presto; sarebbe opportuno, inoltre, procedere ad un'operazione di riordino e inventariazione della documentazione. In questo modo, infatti, sarebbe possibile verificare anche l'entità del materiale che è andato effettivamente perso.

Piacenza, 14 maggio 2001

Sara Fava

Allegati

- *Statuto organico del Ricovero Albesani in Castel San Giovanni*, approvato con Decreto luogotenenziale in data 8 giugno 1916.
- Decreto di erezione in Ente morale, 8 giugno 1916.
- *Casa protetta Albesani di Castel San Giovanni: statuto*, approvato con deliberazione della Giunta regionale della Regione Emilia Romagna n.4542 del 19 dicembre 1995.

Archivio di Stato di Piacenza